



# Newsletter degli sportelli - Servizio per il lavoro



Anno 2 n°3 - 19 Marzo 2019

## RIFLESSIONI DEL DIRETTORE

*Riporto di seguito la prefazione al dossier che ha raccolto i principali contenuti delle riflessioni su lavoro, welfare e comunità promossi dall'Ufficio nel 2018.*

Nelle comunità cristiane proliferano iniziative solidaristiche e di welfare locale che vale la pena scorgere, valorizzare e rendere sistematiche, all'interno di un processo di lavoro che non sia improvvisato, autosufficiente e dettato esclusivamente dalla buona volontà, ma al contrario sia qualificato, studiato e pensato. La crisi economica prima e quella del welfare dopo (processi che arrivano da lontano) hanno aiutato a comprendere come oggi sia impossibile, per tutti i soggetti del territorio (cooperazione, agenzie per il lavoro, scuola, famiglia, Stato, imprese) immaginarsi come i risolutori solitari dei drammi sociali che colpiscono le persone e i cittadini del nostro Paese.

La Chiesa torinese, legata ad una tradizione di attenzione vera e qualificata sulle problematiche sociali, è un attore pertanto importante per la sua capacità di produrre valore sociale e relazionale. Ma vale la pena sempre chiedersi quale innovazione apportare alle proprie progettualità, affinché davvero rispondano alle esigenze (mutate) delle persone e delle organizzazioni territoriali.

Bisogni sociali, innovazione, capacità di fare sistema tra volontariato e realtà civile sono quindi le parole chiave per un ripensamento di linee strategiche e di progettualità: per questo si è deciso di avviare un percorso di formazione e di studio attorno al rapporto che esiste tra welfare e lavoro, per conoscere e comprendere i fenomeni sociali che stiamo attraversando, le trasformazioni del mondo del lavoro, la crisi dell'intervento pubblico e le direttrici di sviluppo di altre iniziative di welfare.

Essere consapevoli della complessità dei dilemmi sociali non è perdita di tempo. Ogni azione di progettazione sociale deve rivolgere lo sguardo sia agli effetti patologici della società, sia a quelli fisiologici per invitare a guardare alla dimensione caritativa della fede da prospettive diverse, tra loro complementari e integrate. Prima di agire e lenire le ferite, è importante analizzare insieme le cause delle povertà, affinché l'azione non si trasformi in un perenne palliativo che ha il sapore dell'assi-

stenzialismo fine a sé stesso.

Nell'approfondire i contenuti scientifici proposti nelle tre sessioni di lavoro possiamo pertanto intravedere alcune piste d'azione e di ulteriore riflessione riassumibili in alcuni elementi:

1. il superamento della logica compartimentale delle policy, per cui alcuni provvedimenti legislativi presi singolarmente appaiono giusti e necessari, ma spesso, nel dialogo e nell'interazione, creano cortocircuiti ed externalità negative impreviste: serve quindi un'interazione per agire contemporaneamente su alcuni fattori ostacolanti;

2. la valorizzazione delle azioni di secondo welfare nella logica dell'integrazione con gli interventi pubblici (es. il ruolo delle imprese), partendo dal proliferare delle iniziative di welfare aziendale, il quale per evitare nuove dicotomie deve integrarsi nel territorio in cui si colloca;

3. favorire la costruzione di spazi in cui gli "erogatori" di welfare siano in grado di co-progettare e coordinarsi, affinché non solo si superi la logica compartimentata, ma si eviti la polarizzazione tra insiders (coloro che beneficiano di molti strumenti di welfare) e outsiders (coloro che rimangono esclusi dal mercato del lavoro, dagli ammortizzatori sociali e da prestazioni di welfare di prima necessità);

4. nel paradigma 4.0 nuova centralità deve essere ridata all'aspetto educativo, spesso foriero di nuove povertà: la formazione continua (concetto imprescindibile oggi nel mondo del lavoro) è pertanto la leva con cui affrontare la povertà educativa e garantire un'assicurazione autonoma per continuare a stare in un mercato del lavoro sempre più disarticolato, polverizzato e polarizzato.

Uscire dal Novecento è stato il motto che ha accompagnato tale percorso; il welfare state assistenzialistico, a forte evidenza pubblica e di natura monetaria è un aspetto residuale (e spesso deviante) delle azioni che è necessario oggi mettere in campo. Serve oggi costruire invece ecosistemi dove tutti i soggetti si sentano responsabili di costruire un pezzetto di benessere, giustizia e bene comune.

E la Chiesa? Alla comunità cristiana infatti non è dato il monopolio dell'interpretazione dei bisogni sociali, nemmeno la risoluzione definitiva di essi; le comunità sono chiamate nel partecipare e nel costruire insieme alle realtà laiche, civile, economiche e pubbliche una progettualità duratura per affrontare le povertà sociali. L'obiettivo dell'azione ecclesiale nel campo sociale non è quindi costruire un altro welfare, dal marchio cattolico, ma un welfare altro, o ancor meglio inedito, abitato da esperienze e orientamenti che sono ispirati dalla logica del Vangelo. La logica con cui costruire innovative politiche sociali deve partire dal coinvolgimento delle

comunità territoriale affinché si sentano pienamente responsabili della vita sociale delle persone che incontrano. Spesso le parrocchie sono un soggetto più o meno inconsapevole di welfare; è assolutamente importante però che non si sentano gli unici presidi del territorio, ma vivano il loro essere comunità in modo aperto e si aprano a collaborazioni con altri enti per costruire un sistema di relazioni foriero di azioni integrate e complementari.

*Leggi l'articolo completo e scarica il dossier su <http://tinyurl.com/welavcom>*

*Alessandro Svaluto Ferro  
Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro*



## Sommario

RIFLESSIONI DEL DIRETTORE

Pagina 1

PILLOLE FORMATIVE

Pagina 2

NOTIZIE DAGLI SPORTELLI

NOTIZIE DAL MONDO DEL LAVORO

Pagina 3

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Pagina 4

## PILLOLE FORMATIVE

*In questo numero pubblichiamo una sintesi dei contenuti emersi durante gli incontri di coordinamento del 26 febbraio e del 12 marzo, nel quale siamo stati accompagnati dalle SAL e da Fondazione Operti ad approfondire alcuni strumenti*

### Reddito di cittadinanza

Nel coordinamento dedicato ai nuovi strumenti di politica attiva del lavoro, Luca Faccenda (ENGIM) ha spiegato come funzionerà il Reddito di Cittadinanza (RdC), a cui si può presentare domanda dal 6 marzo. Il Reddito di Cittadinanza è un'evoluzione del Reddito d'Inclusione (REI) perché cambia la platea al quale viene rivolto (è più ampia): in Piemonte sono stimati 100000 potenziali beneficiari. Qualora tutti i componenti del nucleo familiare abbiano un'età pari o superiore a 67 anni, il RdC diventa Pensione di Cittadinanza (PdC).

Il primo incentivo per la persona è dato dalla politica passiva: viene infatti previsto un sostegno al reddito variabile, che segue una valutazione multidimensionale sul nucleo familiare da parte dei CPI o dei Comuni, e un supporto nella ricerca del lavoro.

L'ISEE è il documento base per effettuare la richiesta: infatti, il RdC può essere richiesto da cittadini italiani, dell'UE o da residenti da più di 10 anni con permesso di soggiorno, che hanno un'ISEE valido inferiore a 9360 euro, un patrimonio immobiliare non superiore a 30000 euro e a un patrimonio mobiliare inferiore a 10000 euro per le famiglie, 8000 per le coppie e 6000 per i single. Il RdC è compatibile con la NASPI e prevede un beneficio economico variabile in base ai componenti del nucleo familiare o alla situazione abitativa (compresi tra i 480 mensili e i 9360 annui), con un'integrazione di supporto all'affitto o al mutuo per un massimo di 3360 euro annui. Il beneficio ha una durata massima di 18 mesi se i requisiti rimangono inalterati.

Associato al trattamento economico, viene previsto un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale. Il patto prevede la redazione del bilancio delle competenze e l'accettazione di almeno una di tre offerte di lavoro congrue a distanza e competenze maturate. Nei primi dodici mesi è considerata congrua un'offerta entro 100km dalla residenza, dopo dodici mesi entro 250km, in caso di rinnovo in tutta Italia.

Per iscriversi e trovare altre informazioni bisogna andare sul sito dedicato: <https://www.redditicittadinanza.gov.it/>

### La ricerca attiva del lavoro

Nel coordinamento dedicato agli strumenti di ricerca attiva del lavoro, Claudia Boetti (Casa di Carità Arti e Mestieri) e Chiara Garino (Orso) ci hanno accompagnato in un processo di rilettura dell'esperienza degli sportelli dei Servizi per il Lavoro.

Il ruolo principale dello sportello, riprendendo gli spunti emersi all'inizio dell'incontro sul reddito di cittadinanza su quale parte può avere un Servizio per il Lavoro in questo momento storico, è dato dall'ascolto delle persone prese in carico, che funge da primo filtro per una ricognizione delle capacità che portano, per l'orientamento e la facilitazione delle opportunità di accesso ai servizi e alle risorse.

In questa prima fase, è importante sollecitare il protagonismo delle persone, che verrà richiamato più volte come elemento di attivazione. Inoltre, il Servizio per il Lavoro gioca un ruolo di sollecito alla rete datoriale del territorio, perché può costruire un contatto privilegiato, cogliendo le opportunità più prossime, facendo da facilitatore per la conoscenza delle Politiche Attive del Lavoro regionali e per l'incontro tra domanda e offerta. Per definizione, la ricerca attiva del lavoro riguarda l'autocandidatura, ma è necessaria una sinergia con la ricerca passiva (la risposta agli annunci) che si basa sull'idea che la persona sia protagonista. La visione che si configura, quindi, è quella dell'attivare le risorse (personali, in primo luogo, esterne ed interne), per agire sul benessere della persona (facendo un salto di qualità).

Seguendo questa visione, cambia l'approccio alla persona: si parte da una lettura integrata della storia personale e professionale, invitando la persona a una narrazione di sé che organizza l'esperienza a partire dalle risorse e dalle opportunità e individuando i vincoli soggettivi e oggettivi da fronteggiare. La relazione d'aiuto deve mantenere alcuni caratteri di professionalità, che permettono anche di fare rete con i servizi presenti sul territorio. In quest'ottica, la formazione può essere un momento nel quale la persona può riorganizzarsi la vita e può crearsi una rete di supporto.

Per aiutarci nello strutturare la fase di ascolto, è stata presentata un modello di scheda colloquio utilizzata dalle SAL per indagare i principali aspetti della persona e indirizzare la strategia di fronteggiamento.



## NOTIZIE DAGLI SPORTELLI

Oggi pubblichiamo una testimonianza dal servizio per il lavoro della parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta, Torino), che ha aperto da circa un anno. Vi invitiamo a inviarci le vostre testimonianze all'indirizzo mail: [s.bustino@diocesi.torino.it](mailto:s.bustino@diocesi.torino.it).

Il Servizio per il Lavoro PG Frassati della Parrocchia Beata Vergine delle Grazie di Torino nasce nell'aprile 2018 con 5 volontari. Adotta lo stesso stile di accoglienza, attenzione ed operosità del Centro di Ascolto Frassati della medesima Parrocchia verso le persone, che dopo un primo passaggio ed ascolto presso il Centro, in modo autonomo prendono appuntamento per essere presi in carico dal Servizio.

Gli operatori con un primo colloquio conoscitivo ed orientativo, forniscono consigli e suggerimenti e, senza creare false attese, cercano di trasmettere germi di speranza a coloro che si sentono oppressi dalla vita.

Tra le iniziative del SpL per rendere migliore il servizio, si è lavorato, in collaborazione con l'Ufficio Pastorale del Lavoro alla produzione di un pacchetto di programmi informatici che consenta di inviare ai nostri beneficiari, provvisti di indirizzo mail, le offerte di lavoro che possono essere interessanti per loro. Per farlo si è reso necessario riorganizzare su basi adeguate l'elenco, completandolo con le caratteristiche che permettano una selezione automatica delle offerte presenti sui vari siti Internet. In tale elenco, sono tuttavia escluse alcune tipologie di attività come il lavoro domestico (colf e babysitter) e badanti delle quali, con il metodo del passaparola, se ne occupano gli operatori e le operatrici del Centro di Ascolto. Si offre anche l'opportunità alle persone che si affacciano al CdA e al SpL di redigere o di aggiornare il curriculum vitae, (su appuntamento una volta alla settimana) occasione che permette, in una relazione a tu per tu, di ragionare sul proprio percorso di vita, di formazione e di lavoro.

Dopo un anno circa di attività attualmente il nostro servizio si è stabilizzato su circa 80 nominativi in elenco, dopo essere arrivati a un centinaio. I gruppi più significativi sono: senza fissa dimora e senza qualifica alcuna(12/15), persone che hanno una

qualche professionalità, persone che non hanno una qualifica, ma hanno esperienze lavorative solo in mestieri generici.

Si tratta in genere di persone mature; pochi sono i giovani sotto i 30 anni che si rivolgono al Servizio. Si possono identificare anche altri due gruppi che abbiamo imparato a conoscere: il primo è quello degli extra comunitari in Italia da molti anni, che, anche se qualificati, non parlando la lingua italiana in modo sufficiente, non riescono a raggiungere un adeguato inserimento sociale e di conseguenza lavorativo. Il secondo è uno sparuto, ma significativo, gruppo di persone che hanno

perso "l'abitudine mentale" al lavoro, e per i quali anche progetti di integrazione sociale che richiedano un minimo di garanzia nell'impegno risultano scogli insormontabili.

Certo, abbiamo imparato poco per volta a capire le esigenze di queste persone e per noi spesso risulta faticoso sentirsi impotenti di fronte a richieste che non riusciamo a soddisfare. Tuttavia, possiamo dire che almeno per una ventina di loro, tra uomini e donne, c'è stata un'opportunità

di reinserimento nel mondo del lavoro, anche se con contratti a tempo determinato o tirocini.

I nostri sforzi sono concentrati sulla creazione di contatti con persone ed enti che possono accedere al mondo dei datori di lavoro.

Come progetti a medio termine, stiamo cercando due o tre computer per poter fare corsi di alfabetizzazione informatica. Stiamo anche valutando la nostra "platea" per verificare se è possibile affiancare ai colloqui individuali dei corsi di formazione sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro in piccoli gruppi. Noi volontari siamo animati dalla speranza che la comunità, sempre più consapevole delle necessità del "prossimo", collabori con il nostro Servizio, sostenendoci con la preghiera, e aiutandoci a trovare nuova energia, creatività e anche .... nuovi volontari!



## NOTIZIE DAL MONDO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

<p>LA CONCILIAZIONE TRA TEMPO LIBERO E LAVORO La consulta femminile di Torino propone un questionario sulla conciliazione vita/lavoro, che viene presentato in Circoscrizione 2. Info: <a href="https://tinyurl.com/y63nnwm4">https://tinyurl.com/y63nnwm4</a></p>	<p>BUONO SERVIZIO AL LAVORO La Regione Piemonte ha attivato per il 2019 i buoni servizi al lavoro per disoccupati. Maggiori informazioni su: <a href="https://tinyurl.com/bsal2019">https://tinyurl.com/bsal2019</a></p>	<p>SPORTELLO IMPRESE ARTIGIANALI Presso l'Informagiovani di Torino la CNA offre consulenze per chi volesse aprire un'impresa. Maggiori informazioni su: <a href="https://tinyurl.com/y9rohdyx">https://tinyurl.com/y9rohdyx</a></p>
<p>CITTÀ DEI MESTIERI - MARZO Ecco gli appuntamenti della Città dei Mestieri per il mese di marzo <a href="https://tinyurl.com/cmto0319">https://tinyurl.com/cmto0319</a></p>	<p>CENTRO LAVORO TORINO - MARZO Ecco gli appuntamenti del Centro Lavoro Torino per il mese di marzo <a href="https://tinyurl.com/clto0319">https://tinyurl.com/clto0319</a></p>	<p>INFORMALAVORO TORINO PIEMONTE Il nuovo numero di InformaLavoro Torino Piemonte: <a href="https://tinyurl.com/infolav0319">https://tinyurl.com/infolav0319</a></p>

## PROSSIMI APPUNTAMENTI



**SCATTO POSITIVO**  
L'altro lato del mio lavoro

**PREMI:**  
1) Tablet  
2) Bici pieghevole  
3) Proiettore

Il concorso fotografico è promosso dall'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro dell'Arcidiocesi di Torino. Che per te il lavoro rappresenti un percorso di crescita, guadagno e raggiungimento di autonomia, condivisione di valori e creatività, scatta una foto ed inviacela, tramite il form in descrizione, **entro le ore 23.59 del 19 Aprile**.

Presentazione delle opere durante il **Festival del Lavoro** il **4 Maggio** alle ore 16.00 c/o **Engim Artigianelli**, (Corso Palestro, 14, 10122 TO).

Scatto Positivo - L'altro lato del mio lavoro  
scattopositivo\_2019

### SCATTO POSITIVO - LA MIA IDEA DI LAVORO

Il concorso fotografico, alla sua prima edizione, è promosso dall'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro dell'Arcidiocesi di Torino. Il tema del concorso è "Il mio lavoro è...": scatta una fotografia che rappresenti il significato che il lavoro, che stai svolgendo o che hai svolto, ha nella tua vita. Trova il lato positivo di ciò che fai.

L'iniziativa invita a raccontare in modo rappresentativo e semplice, attraverso immagini, parole chiave o metafore il senso del tuo mestiere.

Che per te il lavoro significhi un percorso di crescita, guadagno e raggiungimento di autonomia, condivisione di valori e creatività, raccontacelo attraverso uno scatto e una breve descrizione.

La consegna delle opere, unitamente al modulo d'iscrizione, dovrà avvenire entro le ore **23.59 del 19 Aprile 2019**.

La compilazione del form d'iscrizione e l'invio delle immagini dovrà avvenire tramite la pagina

<http://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/scatto-positivo/>

E' necessario nominare il file dell'opera proposta con il **NOME** e **COGNOME** dell'autore.

Tutti i concorrenti saranno invitati all'evento conclusivo che si terrà il 4 Maggio alle ore 15.00 c/o Engim Artigianelli, (Corso Palestro, 14, 10122 TO), durante il Festival del Lavoro promosso dalla Pastorale Sociale del Lavoro.

Durante l'evento si darà luogo alla proiezione di tutte le opere a concorso e alla premiazione delle tre vincitrici

Segui la pagina Facebook del concorso: <https://www.facebook.com/scattopositivoUPSLTorino/>

Guarda le foto sull'account Instagram del concorso: [https://www.instagram.com/scattopositivo\\_2019/](https://www.instagram.com/scattopositivo_2019/)

### COORDINAMENTI PER I SERVIZI PER IL LAVORO ACCREDITATI

**9 aprile 2019 Co-working Poliedro, Corso Matteotti 11, Torino**

Lavoro e disabilità – serata formativa e informativa con Renzo Marcato di AbileJob e Fondazione Don Mario Operti

**11 maggio 2019 Villa Lascaris, Pianezza**

Partecipazione alla giornata di formazione "Fondati sul Lavoro" insieme alle realtà in partenza

### APERITIVI DEL PROGETTO LA TELA DELLA DIOCESI

21 marzo 2019 - ore 19: *Le tecnologie che cambiano il lavoro*

11 aprile 2019 - ore 19: *Aperimpresa con ToLab*

**Arcidiocesi di Torino**  
**Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro**

Via Val della Torre, 3 - 10149 Torino  
Tel. 011-5156355  
Fax. 011-5156359  
E-mail: [lavoro@diocesi.torino.it](mailto:lavoro@diocesi.torino.it)  
Web: <http://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/>  
Direttore: Alessandro Svaluto Ferro

*Gli aperitivi si tengono presso il co-working Poliedro (corso Matteotti 11, Torino)*

